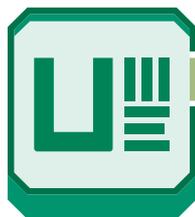


UNITRE PAVIA NOTIZIE



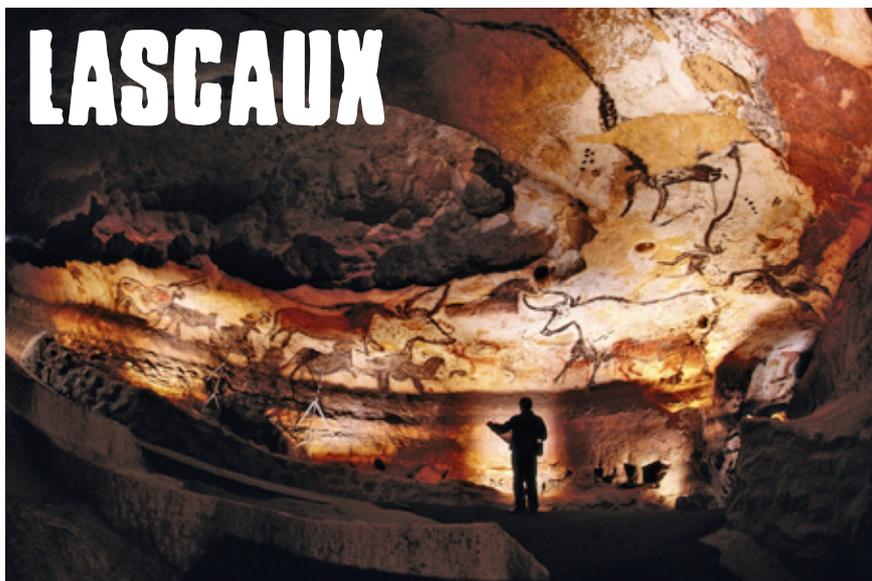
• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •

Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXX • N° 5 • MARZO 2019

GROTTE di la cappella Sistina del Paleolitico

LASCAUX



vedi articolo a pag. 2
SIX JOURS EN FRANCE

IN QUESTO NUMERO

I viaggi dell'UNITRE • SIX JOURS EN FRANCE • Dordogna e Perigord . . . pag.	2
One-day Tour • Una giornata sul lago Maggiore • Stresa e Isole Borromeo . . pag.	3
Visita alla Mostra Antonello da Messina al Palazzo Reale di Milano. pag.	3
Annuncio del VIAGGIO IN SPAGNA • Bilbao e San Sebastián pag.	3
Intervista con l'Autore • Boatti: libri come viaggi dentro la vita pag.	4-5
Invito alla lettura • I libri del mese pag.	6
Ricordo/commemorazione della Signora della danza Elena Perri Loverdos . . pag.	7
Avviso agli studenti del corso della Prof.ssa Roda pag.	7
Avviso della conferenza "Il viaggio sulla luna. La più grande avventura della storia". pag.	7
Bozza programmatica del VIAGGIO IN SPAGNA / Bilbao e San Sebastián . . pag.	8
Aprile in Biblioteca • L'iniziativa del mese pag.	8
Avviso della chiusura della Biblioteca e della Sede dell'UNITRE per la Pasqua pag.	8
Block Notes pag.	8



I VIAGGI DELL'UNITRE

da lunedì 13
a sabato 18 maggio 2019

Six jours en DORDOGNA e PERIGORD

FRANCE



CAHORS
Il ponte fortificato di Valentré
emblema della città

1° GIORNO

13 maggio 2019 . lunedì
PAVIA → RIOM

ore 7:00 Ritrovo dei partecipanti nel piazzale della stazione ferroviaria di Pavia e partenza in pullman per Riom • Soste di cortesia e pranzo libero lungo il percorso • Arrivo a destinazione nel pomeriggio e visita della città.

Antica capitale del ducato d'Alvernia, Riom conserva molte testimonianze architettoniche del suo passato. Di notevole interesse nel centro storico sono: il Palazzo del Municipio (XVI secolo), la Sainte-Chapelle, il palazzo Guymoneau, la Torre dell'Orologio e il suggestivo panorama sui tetti della città. Al termine sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° GIORNO

14 maggio 2019 . martedì
RIOM → SARLAT-LA-CANEDA

Prima colazione in hotel • Partenza per Sarlat-la-Caneda; all'arrivo tempo a disposizione per il pranzo libero • Nel pomeriggio: visita del centro storico medievale, ricco di stradine pittoresche e di palazzi gotici e rinascimentali, come palazzo Plamon, palazzo Magnanat e palazzo Vassal.

Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

3° GIORNO

15 maggio 2019 . mercoledì
SARLAT → BEYNAC ET CAZENAC
→ LES EYZIES DE TAYAC

(o in alternativa) LASCAUX → SARLAT
Prima colazione in hotel • Partenza per Beynac et Cazenac • Visita della città e, al termine, gita in "gabare" sulla Dordogna • Pranzo libero • Nel pomeriggio proseguimento per Les Eyziès de Tayac per la visita al Museo Nazionale della Preistoria.

(IN ALTERNATIVA) Visita alle grotte di Lascaux, dal 1979 inserite tra i Patrimoni UNESCO dell'Umanità • Rientro in hotel a Sarlat-la-Caneda per la cena e il pernottamento.

4° GIORNO

16 maggio 2019 . giovedì
SARLAT → CAHORS
→ ROCAMADOUR → SARLAT

Prima colazione in hotel • Trasferimento a Cahors • Visita dell'antica città di origine gallo-romana e dei principali monumenti del periodo medievale, del ponte fortificato di Valentré, emblema della città, del quartiere dei Soubirous con la chiesa di Saint-Barthélémy e del quartiere della Cattedrale, il cui chiostro è un esempio significativo di stile gotico fiammeggiante • Pranzo libero • Nel pomeriggio, visita del borgo di Rocamadour, uno dei più suggestivi di Francia • Rientro in hotel a Sarlat-la-Caneda per la cena e il pernottamento.



La "gabare" è una imbarcazione fluviale, tipica della Dordogna, usata per il trasporto di merci

5° GIORNO

17 maggio 2019 . venerdì
SARLAT

→ BEAULIEU SUR DORDOGNE
→ LAVAUDIEU → LE PUY EN VELAY

Prima colazione in hotel • Partenza per Beaulieu-sur-Dordogne, affascinante cittadina medievale nell'alta valle della Dordogna • Pranzo libero e partenza per Lavadieu • Visita della chiesa abbaziale, dedicata a Sant'Andrea, nella cui navata principale si trovano cospicui resti di affreschi, in particolare una Danza Macabra • Visita alla vicina abbazia benedettina di La Chaise-Dieu, famosa per la sua architettura romanica e per un dipinto murale raffigurante una Danza Macabra • Proseguimento per Le Puy en Velay, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

6° GIORNO

18 maggio 2019 . sabato
LE PUY EN VELAY → PAVIA

Prima colazione in hotel • In mattinata, visita alla città, capoluogo dell'Alta Loira, con la cattedrale di Notre-Dame-de-France e il bellissimo suo chiostro • Pranzo libero • Nel pomeriggio partenza per il rientro in Italia, con arrivo a Pavia in serata.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE Quota individuale, con minimo di 20 partecipanti paganti : euro **780,00**. Oltre i 25 paganti, se nel frattempo gli alberghi non cambiano le condizioni, la quota potrebbe essere inferiore • Supplemento per camera singola : euro **220,00**. La quota comprende: viaggio come da programma con pullman granturismo da 28 posti, comprensivo di pedaggi autostradali in Italia e all'estero, parcheggi, vitto e alloggio dell'autista • Trattamento di mezza pensione, dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno, con sistemazione in hotel tre stelle • Tasse di soggiorno • Assicurazione medico/bagaglio • Gita in "gabare" sulla Dordogna • Le seguenti visite guidate : Grotte di Lascaux (compreso ingresso), Sarlat-la-Caneda, Beynac, Le Puy en Velay. • La quota **NON** comprende: i pasti non indicati, le bevande, gli ingressi, le escursioni facoltative, le mance, gli extra a carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato.

Documenti per l'espatrio: **Carta di identità in corso di validità.**

Le prenotazioni saranno accolte presso l'INFOPPOINT in Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di mercoledì 27 marzo 2019, con il versamento di una caparra di euro 350,00. Il saldo dovrà essere versato entro martedì 7 maggio 2019.



UNA GIORNATA SUL LAGO MAGGIORE

STRESA · ISOLA BELLA · ISOLA MADRE
giovedì · 2 maggio 2019

ISOLA BELLA E PALAZZO BORROMEIO

L'elegante giardino all'italiana di gusto barocco è uno degli esempi più noti e meglio conservati d'Europa. La sua costruzione iniziò intorno al 1630, quando un conte della casata Borromeo decise di trasformare uno scoglio affiorante dal lago in un luogo di delizie. Il suo successore continuò l'opera e dedicò alla moglie Isabella, "Bella", l'isola così rinnovata. Per completare l'opera, ovvero il giardino e il palazzo, sono occorsi quasi 400 anni, durante i quali sono state qui traghettate pietre da costruzione, statue, fontane, piante da ogni angolo del mondo, ma anche la terra in cui farle crescere.

Il magnifico giardino ha forma piramidale, culminante nella grande statua del liocorno, emblema della famiglia Borromeo, cavalcato da Amore. Articolato in dieci terrazze degradanti, è abbellito da decine di vasche, fontane, prospettive architettoniche e una moltitudine di statue.

Il palazzo ha la grandiosità e il fasto di una vera e propria reggia. Il salone, quasi una basilica laica in stile barocco, costituisce il fulcro del palazzo. Tutto intorno salette, sale da conversazione, biblioteche e gli infiniti, cu-

ratissimi altri ambienti della dimora.

ISOLA MADRE

L'isola è rinomata non solo per le spettacolari fioriture di camelie, glincini, azalee, ma anche per i giardini botanici che ospitano piante di specie esotiche difficilmente coltivabili altrove. Il clima particolarmente mite ha infatti permesso l'insediamento di una flora sorprendente e difficilmente reperibile in altri luoghi. Qui convivono aceri, banani, palme, eucalipti, nonché l'esemplare più grande d'Europa di cipresso del Kashmir di oltre 200 anni.

PROGRAMMA • Partenza da Pavia alle ore 8:00 dal Piazzale della Stazione FS. Arrivo a Stresa e partenza con battello di linea per l'Isola Bella: visita che dura circa 2 ore • Pranzo libero sull'isola • Nel primo pomeriggio trasferimento, con battello di linea, all'Isola Madre; 2 ore circa di visita • Ritorno a Stresa per un giro nella cittadina • Alle ore 17:30 partenza per il rientro a Pavia.

Quota di partecipazione: euro **55,00** comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alle isole e i trasferimenti in battello

Le iscrizioni saranno accolte presso l'**INFOPPOINT** in Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di **giovedì 4 aprile 2019**.

MOSTRA al Palazzo Reale di Milano lunedì 27 maggio 2019 L'INCANTO ENIGMATICO DI ANTONELLO

Un artista che a un secolo dalla sua morte era già una leggenda e il cui racconto si era sostituito ai documenti e alle tracce scoperte.

Considerato dagli studiosi il più grande ritrattista del Quattrocento, **Antonello da Messina** ha lasciato una traccia indelebile nella storia della pittura italiana. Nel ristretto numero di opere che fino ad oggi sono state attribuite alla sua mano, si ammira la capacità di mescolare la scuola veneta all'espressività mediterranea e all'uso fiammingo della pittura ad olio.

Alla mostra sono esposte 20 delle 35 opere conosciute e realizzate dal maestro, a cominciare da *L'Annunciata*, autentica icona, sintesi dell'arte di Antonello, con lo sguardo e il gesto della Vergine rivolti alla presenza misteriosa che si è manifestata, per passare poi al *San Girolamo* e al *Cristo benedicente*, provenienti dalla National Gallery di Londra, alla *Madonna con il bambino* della National Gallery di Washington, solo per menzionarne alcuni. In particolare da rilevare la presenza del *Ritratto di giovane gentiluomo* proveniente dalla Pinacoteca Malaspina di Pavia.



ANTONELLO DA MESSINA • L'Annunciata

PROGRAMMA • Partenza dal Piazzale della Stazione FS di Pavia alle ore 14:00.

Quota individuale di euro **40,00** comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra e l'assistenza della guida.

Le iscrizioni saranno accolte presso l'**INFOPPOINT** in Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di **venerdì 12 aprile 2019**.

Viaggio in SPAGNA • Bilbao e San Sebastián da lunedì 27 maggio a venerdì 31 maggio 2019

La Prof. Felisa Garcia y de la Cruz, in sostituzione del previsto viaggio del *Camino de Santiago portugués*, propone un viaggio nei Paesi Baschi e Cantabria. Si svolgerà da lunedì 27 maggio a venerdì 31 maggio 2019. A pagina 8 troverete una bozza di questo viaggio.

Informazioni più dettagliate verranno fornite nel prossimo numero di questo notiziario o direttamente agli interessati.

BOATTI:

libri come viaggi dentro la vita



intervista con l'autore

di Pierangela Fiorani

Parlare con **Giorgio Boatti** dei suoi libri significa fare insieme a lui un tuffo a capofitto nella sua vita, vuol dire stargli dietro nelle sterzate repentine, ascoltarlo mentre racconta i profondi cambiamenti che hanno generato prove saggistiche o narrative sempre nuove. Anche imprevedibili, tutte da scoprire.

Il luogo dell'incontro è quello che, da qualche anno, è diventato per lui - originario di Zinasco, dove è nato il 30 gennaio 1948, e poi residente a lungo a Pavia - casa e vita: Torre d'Isola. Un luogo che sembra più magico da quando lo scrittore l'ha ribattezzata a buon diritto "la Contea", dal momento che il padrone di casa è un conte.

L'appuntamento è alla locanda della Contea, a ridosso della villa Botta Adorno (proprietà dei conti Morelli di Popolo, appunto), proprio accanto alla chiesetta del paese e alla grande cascina, dove abitano famiglie con bambini, scrittori come Boatti e dove tengono studio-

ufficio imprenditori, che hanno scoperto la bellezza del paesaggio a pochi passi dal Ticino e non lontano da Milano. Un villaggio silenzioso e vivace insieme dove si può stare lontano e vicinissimi al mondo.

Una ventina di libri dalla fine degli anni Sessanta ad oggi e molti progetti in campo.

Giorgio Boatti da dove comincia? Anzi, da dove è cominciata la sua carriera di scrittore?

Dall'impegno storiografico, nato in me come deriva dell'attività politica. Dalla frequentazione dello storico e mio maestro Giorgio Rochat, dalla mia militanza con i Proletari in divisa.

E prima ancora, chi era Giorgio Boatti?

A 16 anni - ero uno studente del glorioso Istituto Bordononi - mi sono iscritto alla Fgci e ho frequentato la scuola di partito del Pci: un'esperienza straordinaria per assaggiare momenti di formazione oggi ormai

impensabili. Lì ho avuto come docenti, tra gli altri, personaggi come Giorgio Amendola e Umberto Terracini. Una volta tornato in provincia, ho partecipato alla fattura di un giornalino sui giovani operai di Vigevano (era il 1966), poi per i giovani studenti pavesi, all'interno dell'Associazione democratica studenti medi che facevano riferimento al circolo Labriola. In seguito alle proteste contro l'Urss sono stato sospeso dalla Fgci e sono entrato in Lotta Continua. Un'esperienza che si è chiusa quando poi sono andato a militare.

Negli anni successivi al '68 che succede a un giovane poco più che ventenne che studia, fa politica, si occupa già di informazione e di sociale?

È arrivato per me l'impegno militante con Proletari in divisa che si battevano per il rispetto dei diritti costituzionali all'interno delle caserme e si occupavano di fare informazione. Mi era stata assegnata la zona del Friuli. Per l'Alto Adige c'era Alex Langer, al sud il referente era Erri De Luca. Questo ha significato per me molti viaggi, incontri in giro per l'Italia, oltreché partecipazione a marce antimilitariste. Bruciavo migliaia di chilometri.

E gli studi?

Ho frequentato Filosofia a Pavia dove mi sono laureato: una tesi di storia con Giulio Guderzo. Ero già vicino al professor Rochat, che insegnava a Milano. A Milano sono stato ricercatore e borsista. All'istituto di storia del movimento per la Liberazione ho potuto fare un lavoro sui documenti dell'occupazione americana in Italia tra il 1943 e il 1945. Ho seguito poi Rochat a Ferrara e a Torino. Intanto mi sposavo e avevo una figlia.

Il primo libro?

Nel 1978, sull'Arma dei Carabinieri. Fu pubblicato da Feltrinelli. Intanto collaboravo al quotidiano Lotta Continua. Giuliano Zincone, che dirigeva il Lavoro di Genova, notò i miei articoli e mi chiamò per assumermi. A Genova ho vissuto da giornalista gli anni bui degli attentati di terrorismo tra il 1979 e il 1981. Ma mi sono dimesso dal Lavoro il giorno stesso in cui è arrivato Cesare Lanza, di cui non condividevo la linea politica.

Disoccupato per difendere le proprie idee. Non è così frequente.

Free lance da professionista, perché avevo fatto il praticantato e

avevo fatto l'esame di ammissione all'Ordine dei giornalisti. Negli anni '80 ho lavorato per Prima comunicazione (mensile che racconta il mondo del giornalismo e della comunicazione, ndr). Ma sono stato anche consulente e autore per Rizzoli. Ho scritto durante quel periodo vari libri sul tema dello spionaggio quali Guerra fredda guerra di spie; Le spie imperfette, sui servizi segreti italiani; C'era una volta la guerra fredda; Enciclopedia delle spie. Quindi il libro sulla strage di piazza Fontana (Titolo: Piazza fontana, 12 dicembre 1969: il giorno dell'innocenza perduta). Ebbi un contratto Rizzoli per farlo, ma Rizzoli non lo pubblicò mai. Uscì invece per Feltrinelli. Fui querelato dal braccio destro di Franco Freda e si aprì un processo per diffamazione contro di me che durò 7 anni. Tutto sulle mie spalle perché l'editore si era defilato.

Il libro uscirà poi, ancora, con un altro importante editore?

Con Einaudi. Ma a quel tempo ero isolato. Proprio al processo, tuttavia, arrivò Oreste Del Buono, scrittore-editore, e mi chiese di andare a lavorare con lui alla casa editrice Baldini & Castoldi. Un aneddoto curioso mi lega a quell'incarico. Boccia (fui l'unico del gruppo della casa editrice!) il libro di Susanna Tamaro: *Va dove ti porta il cuore*. Lo trovavo melenso. Ebbe poi il successo che sappiamo e in casa editrice mi presero in giro per mesi. Io mi occupavo di saggistica, di storia e di libri di inchiesta. Curai tra gli altri i libri di Gianni Brera, Umberto Simonetta, Gianni Clerici. Con Oreste Del Buono tenemmo una rubrica a quattro mani su La Stampa fino al 2008.

Diversi altri libri vanno citati.

Sono: Il comunismo portatile, Cielo Nostro, Preferirei di no, storie di dodici professori che si opposero a Mussolini. E poi, La terra trema, sul terremoto di Messina del 1908, Bolidi, sull'impatto sociale delle prime automobili. Vita e morte della Dc, scritto con il vignettista satirico Vauro Senesi. E un nuovo libro sul tema spionaggio: Spie, scritto a quattro mani con Giuliano Tavaroli. Ed era cominciata nel frattempo anche la collaborazione con la Provincia Pavese, sulle cui pagine anche oggi, ogni domenica, viene pubblicata una

sua analisi sui temi locali e non solo. Com'è andata?

Eravamo tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta. Mi coinvolse l'allora direttore Sergio Araldi, che mi chiese il commento settimanale. Per i giornali locali del gruppo Espresso lavorai anche agli inserti usciti in occasione del passaggio di Millennio. Intanto per Einaudi, era il 2001, ho pubblicato *Preferirei di no*. Per Mondadori invece uscirono *La terra trema* e *Bolidi*.

Nel 2010 c'è una svolta importante per lo scrittore e, prima ancora, per l'uomo.

Sì. Lì cambio passo. Decisamente. C'è l'esperienza dell'infarto. Il trasloco. La separazione dalla mia seconda moglie. Mi capitano le tre prove che vengono giudicate le più difficili da superare per una persona. E io comincio a fare lavori che interpellano la mia interiorità, la mia spiritualità. Non posso dire di essere mai stato ateo. Agnostico, piuttosto. Un agnostico che ha sempre letto la bibbia. Così scrivo tre libri frutto di una esperienza più ampia della scrittura stessa. Sono: *Sulle strade del silenzio* (viaggio per monasteri d'Italia e spaesati dintorni), *Un paese ben coltivato* (viaggio nell'Italia che torna alla terra e forse a se stessa) e *Portami oltre il buio* (viaggio nell'Italia che non ha paura). Tutti pubblicati da Laterza.

È vero che i libri sono come figli, tutti amati allo stesso modo. Ma lei ne ha uno al quale si sente più legato?

Forse l'ultimo. Il più sfortunato, quello che è andato meno bene. Quasi fosse un figlio imperfetto. Ecco, *Portami oltre il buio* non è stato capito da un Paese che è più incline alle lamentazioni, piuttosto che a guardare e vedere le cose positive.

Lo scrittore nasce sempre lettore e si nutre della scrittura di altri.

Come è cresciuto Boatti lettore?

Distingueri tre fasi: quella del giovane che legge i classici (della Bur, per esempio), poi c'è il periodo della lettura di molta saggistica. Nella fase di lavoro come editor sono stato vampirizzato dal lavoro degli autori e solo più tardi mi sono dedicato alla narrativa. L'ultima, quella legata al tempo dei miei libri di viaggi, ha alcuni autori di riferimento come Manganelli, Calvino, Meneghello. Mi piace studiare e

smontare la loro scrittura che amo di più rispetto ad autori più viscerali, profetici. In Calvino trovo una leggerezza settecentesca nell'affrontare lezioni di vita quale quella che esce dal suo Barone rampante. Mi piacciono poi Sebal, Amos Oz, Grossman. Se fai questo mestiere ti devi confrontare con questi mostri sacri. Non c'è invidia, ma voglia di mettersi alla prova.

Dopo tanto viaggiare, da storico, tra gli archivi, ci sono stati questi ultimi tre libri di cui ha detto. Tre viaggi attraverso un'Italia dalle diverse sfaccettature. Cosa c'è di nuovo nella sua vita di scrittore e non solo?

Il rapporto con il paese reale. La scrittura come esplorazione del mondo circostante. Come attenzione al nostro tempo. Alle aree remote, fragili che sono fondamentali come lo sono le metropoli. La politica non è attenta a questo. È cieca, anzi. In quei luoghi appartati c'è la lontananza che provoca frustrazione e ribellione. È il momento allora di provare ad andare "per un'altra strada" come fecero i Magi che ingannarono così Erode. Occorre lasciare gli orpelli di uno sviluppo sbagliato. In quei luoghi oggi vedo il dialogo, vedo impegno culturale e civile. E anche spirituale. È un momento della vita per ricomporsi a una unità. Per ridare valore e voce alla comunità che può essere quella della famiglia, della rete amicale, del territorio. Su questo l'intellettualità italiana sbaglia perché vive solo in modo utilitaristico la propria presenza. Non è più tempo di stare da soli. Se stai da solo la tua spiritualità manca di qualcosa.

Lo scrittore però, per definizione, è solo. Oggi, quindi, che definizione potrebbe e vorrebbe dare di sé?

Posso dire che sono impegnato a capire e scrivere. Sono questi i pilastri del mio quotidiano. Amo stare appartato e la scrittura è forse il mio compromesso con il desiderio di solitudine.

Progetti di scrittura futuri?

Dirò solo che un incontro fortuito con una anziana donna, vedere due fedeli nuziali, una d'oro e l'altra no, sulla sua mano sinistra, sapere poi chi era, mi ha riportato bruscamente a fatti e luoghi del passato che meritano nuove riflessioni. Che potrebbero rimettere in discussione molte cose. Un impegno tanto difficile. Vedremo cosa ne nascerà.

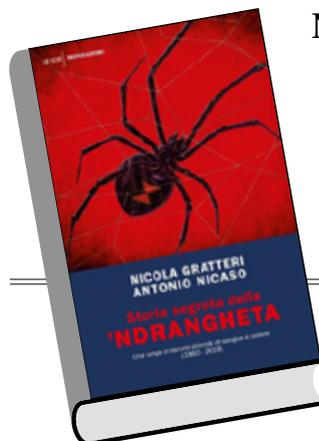
Questo mese Caterina Vi consiglia...



Andrea CAMILLERI

CONVERSAZIONE SU TIRESIA

Sellerio



Nicola GRATTERI

Antonio NICASO

STORIA SEGRETA DELLA 'NDRANGHETA

Mondadori

L'11 giugno 2018, di fronte a quattromila spettatori, il Teatro Greco di Siracusa ha ospitato *Conversazione su Tiresia*, lo spettacolo scritto e interpretato da Andrea Camilleri, prodotto da Carlo degli Esposti per la regia di Roberto Andò. Il successo di questo evento è stato talmente grande che la Rai, recentemente, lo ha trasmesso in prima serata senza interruzioni pubblicitarie. Proprio nel mese di marzo è uscito questo libretto di sessanta pagine che riporta le parole usate nello spettacolo da Camilleri tramutato in Tiresia. *Conversazione su Tiresia* non è un volumetto come tanti, non è un romanzo e nemmeno un saggio: è un'opera teatrale in cui l'inventore del commissario Montalbano decide di recitare, indossando le vesti di uno degli indovini più famosi ed enigmatici della letteratura antica e moderna. Tiresia è famoso per essere stato colui che rivelò ad Edipo il suo terribile segreto, assassino del padre e sposo della madre. Ma non fu solo questo. *Conversazione su Tiresia* porta in scena, e tra le pagine, la storia di questo indovino cieco che la mitologia vuole tramutato da uomo in donna e viceversa. Andrea Camilleri, con il suo profondo talento nel raccontare, subisce, davanti agli occhi del pubblico prima e davanti al lettore poi, la metamorfosi in Tiresia. Da tempo lo scrittore ha perso la vista e proprio questo lo ha avvicinato ancora di più a quel chiaroveggente cieco come lui: «*Ho trascorso questa mia vita ad inventarmi storie e personaggi. L'invenzione più felice è stata quella di un commissario conosciuto ormai nel mondo intero. Da quando Zeus, o chi ne fa le veci, ha deciso di togliermi di nuovo la vista, questa volta a novant'anni, ho sentito l'urgenza di riuscire a capire cosa sia l'eternità e solo venendo qui posso intuirlo, solo su queste pietre eterne*» dice l'autore. Sfogliando le poche pagine del libretto, non si può fare a meno di immaginare e sentire la voce di Camilleri narrare la storia di se stesso: Tiresia. Camilleri parla in prima persona, racconta le sue avventure in prima persona e percorre, da buon Tiresia, la sua storia poetica. Sono stati gli scrittori a nominarlo, a paragonarlo, ad usarlo come vate, profeta, modello di vita positivo e negativo: Omero, Ovidio, Dante che lo colloca nell'Inferno, Milton, Pound, Pasolini, Primo Levi e Woody Allen. Dall'antichità ad oggi, tutti hanno parlato di Tiresia. Con ironia, intelligenza ed arguzia, Camilleri diventa Tiresia lasciando intendere quanto la cecità mostri ancora più chiaramente la realtà del mondo e l'animo umano, più di un paio d'occhi.

«*Chiamatemi Tiresia!*» tuona Camilleri, e così sarà.

Cos'è la mafia? Cos'è la 'ndrangheta? Da dove proviene una delle più potenti e temute organizzazioni criminali che continua, ancora oggi, a tenere sotto scacco il mondo intero? Il magistrato Gratteri e lo scrittore e docente universitario Nicaso ricostruiscono per la prima volta in dettaglio tutte le fasi evolutive, attraverso fonti certe e documentali, della 'ndrangheta e come, lungo un'ininterrotta sequenza di delitti e violenze, si sia trasformata da cosca regionale in un sistema di potere e di governo del territorio, che sta soprattutto infiltrandosi e inquinando la politica e l'economia nazionale e internazionale. Si parte dal 1860 con il mito fondativo della 'ndrangheta per arrivare al 2018 con il traffico di droga, passando per il fascismo e il business delle sigarette. Capire la 'ndrangheta significa avere la possibilità di combatterla, ma solo se la parola legalità entrerà davvero nella vita di tutti. L'intento degli autori sta nella volontà di raccontare la storia della 'ndrangheta per conoscerne gli aspetti più reconditi, per capire quanto sia in realtà necessario «*combatterla, spezzando quel grumo di potere che continua ad alimentarla. La 'ndrangheta è una sorta di mostruoso animale giurassico, che non si estingue perché sono ancora in tanti a proteggerla, a tutelarla, a cercarla e a legittimarla*» sostengono nel loro libro. *Storia segreta della 'ndrangheta* è un viaggio tra passato e presente che non permette separazione, poiché la continuità del processo criminale non si è mai attenuata, anzi. Proprio questo filo rosso-sangue che collega i tempi è alimentato dalla politica: «*Un tempo si faceva distinzione fra 'ndrangheta e politica. Erano due mondi separati, anche se comunicanti. Oggi quella congiunzione rischia di diventare forma verbale*». Si parte dalla Calabria per arrivare all'intero Paese, perché non esistono luoghi in cui agisca di più o di meno ma esiste solo l'azione. Gratteri e Nicaso, nelle conclusioni del libro, affermano che servirebbe un «*nuovo sentimento etico-politico, in grado di coinvolgere individui e gruppi, élite e popolo su obiettivi comprensibili per rendere sconveniente la scelta dell'illegalità*». Si può sconfiggere allora quello che si chiama mafia?

«*La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine*» diceva Falcone.



Elena Perri Loverdos (1922-2014) fondò nel 1952 la prima scuola di danza a Pavia, dopo aver abbandonato una promettente carriera di ballerina professionista.

Da allora, e per quarantacinque anni, si dedicò all'insegnamento, offrendo un'educazione alla musica, alla grazia dei movimenti, alla disciplina del corpo e dello spirito, che hanno influito sulla crescita umana e culturale di generazioni di allievi pavesi. Un folto gruppo di ex alunni ha costituito un comitato di scopo per fissarne il ricordo, che costituisce un patrimonio importante per la nostra città, e per far conoscere la sua opera anche alle nuove generazioni.

Con il materiale raccolto grazie alla collaborazione del marito, prof. Virgilio Perri, e di tante ex allieve, è stata organizzata una mostra fotografica e documentaria che ripercorre la vita di Elena Perri Loverdos, la sua formazione e lo sviluppo della scuola dagli anni Cinquanta all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso. La mostra sarà ospitata presso il Teatro Fraschini dal 10 maggio 2019 e si trasferirà dal 20 giugno nel chiostro dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Franco Vittadini, dove verrà scoperta una targa commemorativa.

L'inaugurazione si svolgerà il 10 maggio, alle 19:30, e prevede la presentazione della mostra seguita da una visita guidata, un piccolo aperitivo e il concerto "*Sonate un balletto*": arie, danze e musica strumentale fra Rinascimento e primo Barocco, eseguito dall'Ensemble di Musica Antica del conservatorio F. Vittadini di Pavia a cura di Massimo Lonardi. Il concerto si terrà nell'ambito della rassegna "*I tesori di Orfeo*" e sarà accompagnato, nella sua introduzione, dall'esibizione di quattro allieve appartenenti alle scuole di danza pavese dirette da ex alunne di Elena Perri Loverdos: Academy, Città di Pavia, Idea Danza e Professione Danza.

AVVISO

La Prof.^{ssa} **Marica RODA** informa che, contrariamente a quanto indicato in precedenza, la sua lezione di **martedì 26 marzo AVRÀ LUOGO** e più precisamente si terrà nell'**AULA GRANDE** del **DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE**

Il calendario delle restanti lezioni è il seguente:

APRILE 2 - 16 Politeama
MAGGIO 21 - 28 Aula Grande
 Dipartimento di Scienze Politiche

CONFERENZA


UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ • PAVIA


20 luglio 1969
...e l'uomo ci guardò dalla luna

Il viaggio sulla luna.
 Un piccolo passo nel cosmo, un grande passo nella storia dell'umanità.

Gli aspetti tecnologici e geopolitici, gli scopi, i retroscena e le eredità delle Missioni Apollo.

RACCONTATI DA
Lorenzo MACCONE

Professore Associato presso l'Università di Pavia dove insegna Fisica 2 (elettrodinamica e relatività), Ottica quantistica e il Corso di Dottorato di Open Quantum Systems



Lunedì 1° aprile 2019 • ore 15:30
Salone di Casa degli Eustachi

IL VIAGGIO SULLA LUNA la più grande avventura della storia

Come siamo arrivati sulla luna? Cosa abbiamo fatto lì? Quale è la tecnologia che abbiamo dovuto sviluppare? Cosa ci ha lasciato questa avventura a distanza di 50 anni? Quali sono i retroscena di questo viaggio? **Una conferenza che racconta la missione Apollo 11, la più grande avventura della storia del genere umano.**

Relatore : Prof. **Lorenzo MACCONE**
nel Salone di Casa Eustachi • via Porta Pertusi, 6
alle ore 15:30 di lunedì 1° aprile 2019



**Bozza del viaggio in SPAGNA / Bilbao e San Sebastián
organizzato dalla Prof. Felisa Garcia y de la Cruz**

A grandi linee, il programma proposto è il seguente:

1° giorno - lunedì 27 maggio : da Pavia a Malpensa e viaggio in aereo a Bilbao. Ritrovo dei partecipanti in piazza della stazione ferroviaria di Pavia alle ore 11:30. Trasferimento all'aeroporto di Malpensa. Decollo alle 14:20, atterraggio a Bilbao alle 16:15.

2° giorno - martedì 28 maggio : visita alla città di Bilbao e, nel pomeriggio, visita guidata al *Museo Guggenheim*.

3° giorno - mercoledì 29 maggio : trasferimento a San Sebastián. Visita del *Santuario y Basilica de Loyola*, visita della città di San Sebastián e della sua splendida *Playa de la Concha*. Nel pomeriggio visita alla città di Guernica (che ci ricorda il quadro di Picasso) e rientro a San Sebastián.

4° giorno - giovedì 30 maggio : a Santander. Visita della città e della *Playa del Sardinero*. Nel pomeriggio, a Santillana de Mar, Comillas e San Vicente de la Barquera e, se possibile, alle "Cuevas di Altamira". Rientro a Bilbao per cena e pernottamento.

5° giorno - venerdì 31 maggio 2019 : ritrovo dei partecipanti alle ore 14:00 per il rientro a Pavia. Decollo da Bilbao alle 16:35 ed atterraggio a Malpensa alle 18:25. Trasferimento in pullman da Malpensa a Pavia.

Quota di partecipazione : euro 790.

Supplemento per camera singola : euro 240.

Numero minimo di partecipanti: 30; massimo: 45.

Iscrizioni presso l' **INFOPoint** in Santa Maria Gualtieri dalle ore 9,00 di giovedì 28 marzo 2019.

All'atto dell'iscrizione versamento di un acconto di 350 euro. Saldo entro sabato 19 maggio 2019.

Si comunica che la Biblioteca e la Sede dell'UNITRE resteranno chiuse **dal 18 aprile al 1° maggio 2019** in concomitanza con le Festività di Pasqua e con le ricorrenze del 25 aprile e del 1° maggio.



APRILE IN BIBLIOTECA

Block Notes

APRILE

- lunedì 1°** • Conferenza "Il viaggio sulla luna. La più grande avventura della storia" (pag. 7)
- mercoledì 3** • Troviamoci in biblioteca • "Angela Lista · Esperienze e letture - Laboratorio Haiku 2018-2019" (pag. 8)
- mercoledì 10** • Visita guidata al Cenacolo Vinciano e alla Chiesa di San Maurizio a Milano (vedi notiziario di febbraio . pag. 3)
- mercoledì 10 ... domenica 14** • Viaggio in Calabria (vedi notiziario di febbraio . pag. 2)

MAGGIO

- giovedì 2** • OneDay Tour · Gita a Stresa, Isola Bella e Isola Madre (pag. 3)
- venerdì 10** • Inaugurazione al Teatro Fraschini della mostra fotografica dedicata alla Signora della danza Elena Perri Loverdos (pag. 7)
- lunedì 13 ... sabato 18** • Six jours en France · Dordogna e Perigord (pag. 2)
- lunedì 27** • Visita guidata alla Mostra di Antonello da Messina a Palazzo Reale di Milano (pag. 3)
- lunedì 27 ... venerdì 31** • Viaggio in Spagna · Bilbao/San Sebastián (pag. 3 e pag. 8)

UNITRE PAVIA NOTIZIE



Anno XXX - n. 5 - Marzo 2019

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619 - fax +39 382 22830
Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale: Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004) · PAVIA
Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: redazione@unitrepavia.it